



L'Unità



Anno 84 n. 146 - mercoledì 30 maggio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«C'è una delusione verso il centrosinistra che sta governando Paese, Regione, Provincia e Comune. È una delusione dovuta alla mancata



realizzazione di speranze di cambiamento, in questo momento difficile per la vita di ciascuno. Da questa mancata risposta alle aspettative

viene un segnale di astensione, come dire: guardate, potremmo non darvi più credito se continuate così».

Marta Vincenzi, nuovo sindaco di Genova, l'Unità 29 maggio

Unione, la protesta degli elettori

Puniti dal Nord ma anche dall'astensionismo: dalla sconfitta non si salva nessun partito E-mail e lettere a "l'Unità": basta litigi nel governo, senza coraggio si perderà ancora

I risultati definitivi delle elezioni amministrative rappresentano un segnale molto preoccupante per la maggioranza di centrosinistra. Al Nord innanzitutto, ma non solo. Per il nascente Partito Democratico, ma anche per i partiti della sinistra radicale. Puniti, tutti, dall'astensionismo che ha assunto chiaramente il significato di una protesta verso l'Unione. **a pag. 4-9**

Il voto e l'Unione

SCONFITTA COLLETTIVA

GIANFRANCO PASQUINO

Prevedere le sconfitte elettorali e non fare niente per evitarle ovvero, quantomeno, ridimensionarle, non depone a favore di nessuno dei dirigenti del centrosinistra.

Cercare di minimizzarle, mi pare, poi, un'operazione tanto ipocrita quanto controproducente. Certo, il Nord geografico include anche la Liguria e l'Emilia-Romagna (e dal ballottaggio di Parma potrebbe venire una gradevole sorpresa)... **segue a pagina 31**

Staino



INTERVISTA A EPIFANI

«Bene l'accordo sugli statali E niente blitz sulle pensioni»

Appena chiuso il contratto degli statali è già tempo di pensare agli altri tavoli, pensioni innanzitutto. Guglielmo Epifani chiede al governo di accelerare e di «essere coerente con il programma», perché «sulle pensioni ci si scotta». L'economia è in ripresa, si fa ordine nei conti, ma il governo perde consensi: «È un paradosso che suona come un campanello d'allarme», dice. E spiazza tutti sul modello contrattuale, «è il momento giusto per fare manutenzione». **Masocco a pagina 10**



Foto Emmevi/Ansa

I commenti

Via Nazionale

DI CHI È BANKITALIA

ANGELO DE MATTIA

Di chi è la proprietà della Banca d'Italia? La domanda può (ri)nascere all'approssimarsi dell'Assemblea generale dei partecipanti (al capitale dell'istituto) che si terrà domani: l'appuntamento, che si conclude con le Considerazioni Finali del Governatore, più importante fra quelli scanditi dalle assemblee che caratterizzano i mesi di maggio e giugno. Si potrebbe rispondere che la Banca trova la sua legittimazione democratica nella legge, appartiene alla collettività tutta, è opera, in particolare, delle generazioni passate e presenti che vi lavorano con professionalità, dedizione, orgoglio istituzionale. **segue a pagina 19**

E ora nel Pd un segretario affiancherà Prodi

Regioni e costi politica

MENO INDENNITÀ MENO CONSIGLIERI

VASCO ERRANI

È chiaro il carattere anche strumentale della campagna che da mesi si è sollevata sui costi della politica, campagna che contiene, secondo me, un duplice vizio: quello di un giudizio sommario e generalista, che rischia di buttare il bambino con l'acqua sporca, e quello di scaricare sulle sole rappresentanze (la politica), difetti e indulgenze che hanno radici profonde anche nella società civile e nella vita economica. Tuttavia il problema esiste ed è bene affrontarlo con serietà. Questa grande attenzione al tema dei costi della politica penso debba essere assunta come occasione. **segue a pagina 30**

IL REPORTAGE

Gaza, suicidio di una nazione

di Umberto De Giovannangeli inviato a Gaza City

Per raccontare il suicidio (indotto) di una nazione devi trascorrere almeno una notte a Gaza. Una notte di «ordinaria paura» in attesa di un nuovo raid israeliano. O di nuovi scontri tra Hamas e Fatah. Devi partecipare dell'angoscia di chi dalla nascita non ha conosciuto che dolore e violenza, toccare con mano la bancarotta di una leadership politica, devi muoverti con circospezione in strade presidiate da giovani miliziani delle tante fazioni che nella Striscia si contendono il territorio. Giovani che conoscono una sola legge: quella dei kalashnikov. **segue a pagina 13**

L'attacco a Visco

IL 6 DIBATTITO AL SENATO

L'IDV CRITICA DAI DL NIENTE SOLIDARIETÀ

R. Rossi a pagina 8



DONNA UCCISA A PERUGIA

VALANGA DI ACCUSE Roberto Spaccino dovrà rispondere di omicidio volontario aggravato per aver cagionato la morte della moglie Barbara Cicioni, maltrattamenti nei confronti della medesima e dei figli minori. **Solani a pagina 11**

Tfr

L'INFORMAZIONE DIMEZZATA

GUSTAVO GHIDINI

Il decreto (del 30 gennaio 2007) che ha recepito l'accordo fra governo, sindacati e imprese, per l'avvio della previdenza complementare, prevede, in sintesi, che le somme corrispondenti al futuro trattamento di fine rapporto dei lavoratori (Tfr) possano essere a): mantenute in azienda e gestite dall'Inps, come sinora avvenuto, ovvero b) per aziende con più di 50 dipendenti, destinate ad un Fondo della Tesoreria dello Stato. **segue a pagina 30**

www.unita.it

Oggi ore 12,30 videochat con

Piero Fassino

Inviare le domande a videochat@unita.it



GARA CHOC IN TV: IN PALIO C'È UN RENE

STEFANO MILIANI

I confini del reality ormai, forse, sono solo quelli dettati dalla morte. Per ora. Leggete un po' cosa prevede il *Big Donor Show* programmato dall'emittente olandese Bnn a partire da questo venerdì con evidente rimando al *Big Brother* e prodotto dalla onnipotente Endemol, ora di Mediaset: una donna di 37 anni, malata terminale di un cancro al cervello, Lisa, donerà un rene a uno di tre contendenti che di un rene hanno disperato bisogno. Funziona così: i malati aspiranti al dono dovranno meritarsi l'organo vitale attraverso interviste in cui loro stessi, i loro amici e familiari, dovranno convincere la donna a sceglierli scartando gli altri due. **segue a pagina 23**

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Eroe antico

ALLORA, BERLUSCONI andrà o non andrà a rompere lo scatole al presidente Napolitano? A questo evento tanto minacciato, che prima del voto appariva decisivo, nessun esponente della Cdl dà più la minima importanza. Anche l'esangue Bondi, a precisa domanda di Maria Latella su Sky («che cosa farà ora Berlusconi?») ha risposto che lui proprio non lo sa. Dimostrando che anche a un uomo falso può scappare una risposta vera, ogni tanto, mentre gli altri berluscones dicono di tutto, in queste ore di esaltazione programmata. Perché è chiaro che si aspettavano molto di più, mentre la sinistra si aspettava molto di peggio e ora sottolinea che la spallata non c'è stata. E la destra subito risponde che di spallata non ha mai parlato. Insomma, nei soliti dibattiti del dopovoto, sulle solite poltroncine, ognuno ripete il suo verso. Tranne Prodi, che per una volta buca il video dichiarando: «Non mi importa niente di essere popolare; voglio guarire l'Italia». Una frase da eroe antico che Berlusconi non dirà mai. E tanto ci basta, per ora.

Luci del cinema internazionale
Oggi in allegato con l'Unità la quinta uscita:
Two much
Regia di Fernando Trueba
In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.
Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)